

Intervista al dott. Anton Weber sul cammino delle chiese in Asia

Il vangelo si deve fare cultura

di ENRICO PEPE

GEN'S: *Ormai da secoli la chiesa è presente in Asia, ma sembra che non riesca a far penetrare il Vangelo in questo mondo che per noi è ancora un po' enigmatico. Secondo te, è stata trovata la strada giusta per l'evangelizzazione del mondo asiatico?*

WEBER: E' una domanda molto complessa, a cui tanti hanno cercato di rispondere. Non prendo perciò di essere esauriente, ma dirò piuttosto alcune mie impressioni.

Forse è bene rifarsi un po' alla storia dell'evangelizzazione nella chiesa per capire come muoversi oggi in Asia. Nei primi secoli il cristianesimo compenetrò la cultura greco-romana, cercando di assumerne tutti gli elementi positivi e purificandola da quelli negativi. I valori della bellezza greca e del diritto romano si ritrovarono sublimati e armonizzati nell'amore cristiano. Da

Nell'anno 2000 due terzi della popolazione mondiale vivranno in Asia. Eppure il cristianesimo ha appena sfiorato quel continente. Le situazioni sono molto varie.

Ne abbiamo parlato con il dott. Anton Weber, sacerdote della diocesi di Basilea (Svizzera), che da cinque anni dirige nelle Filippine, a Tagaytay, una Scuola di formazione per sacerdoti e seminaristi diocesani provenienti da vari paesi asiatici.

questa sintesi nacque in seguito la civiltà cristiana dell'Europa, che senza alcun dubbio ha avuto ed ha ancora un grande valore nella storia dell'umanità. Questo processo, però, fino ai nostri tempi è rimasto senza paralleli.

Quando il vangelo è arrivato nelle Americhe non si è infatti più verificato un vero incontro e una sintesi con altre civiltà. Le civiltà degli Aztechi o degli Incas, degli Indios del nord e del sud, furono misconosciute e distrutte, molte volte insieme ai loro popoli, ed al loro posto subentrarono gli emigrati venuti dall'Europa che trapiantarono in quel continente la loro civiltà e la loro religione. Ed anche gli africani, portati lì come schiavi, non ebbero la possibilità di far sentire la loro voce e dovettero accettare la nuova condizione imposta dalla civiltà europea. Il cristianesimo delle Americhe infatti non si differenzia molto da quello europeo.

Anche nel continente africano, l'evangelizza-